

Pianta, & alzata del Tempio nominato di Salomone. Cap. XXXV.

Questo disegno è vn Tempio, ilquale essendo edificato nel luogo, doue era quello di Salomone, haue anco v'surpato il suo nome; poiche del predetto non vi è pure vn minimo vestigio, eccetto la piazza, essendo stato da quindici volte distrutto, e saccheggiato; quello era lungo, e stretto, questo è sferico di dentro, e di fuori, ha otto angoli, in somma è vero, che non è quello antico nè parte di quello, per la gran differenza, ch'è tra l'vno, e l'altro; il sito di questo ha vna nuoua piazza pur nell'istessa piazza grande; ma alta quattro gradi, e vi si sale per cinque scalente, in mezzo della quale è edificato il sudetto Tempio, e quadra, e d'ogni faccia palmi trecentoquaranta, tutta coperta di bianchissimi marmi; la pianta del Tempio è palmi cento per faccia, il parete palmi dieci largo, e venti lungo, e tra il muro, e li pilastri sono palmi venti, e li pilastri sono palmi sette, e mezzo per quadro, e tra l'vn pilastro, e l'altro sono palmi quindici, e da questo ordine all'altro sono palmi trent'uno, e mezzo. Li pilastri di questo secondo ordine sono palmi sei per quadro, e fra l'vn pilastro, all'altro sono palmi vndici, e tre oncie. Questo diametro è palmi ottantacinque, il diametro di tutto il corpo è palmi dugento diciotto. La scala discende per diciotto gradi, e la giù v'è vna spelonca, nella quale vanno i Turchi à far oratione; il quadro, che si vede lineato, è la pietra, doue stette l'Angelo, quando percossè il popolo numerato di Dauid, & era l'area d'Areuma Iebuseo nel monte Moria, fin tanto, che il Signore perdonò al popolo, e comandò l'Angelo, che cessasse di percuoterlo. Dauid poi comprò questa piazza cinquanta Sigli, e vi fabbricò vn'Altare, come si legge 2. Reg. 24. Ma perche è vero quel, che comunemente si dice, che ciascun Christiano, che entra in questo Tempio; ò pure nella piazza, e fusse trouato, gl'è necessario ò farsi Turco, ò morire; perciò non hauendo io potuto pigliare la misura la feci pigliar da vn Corfo rinnegato, oltre che poi me l'hanno affermato alcuni Turchi, con i quali io l'ho conferito; la misura è presa con isquisitissima diligenza.

Segue il disegno dell'altezza della passata piata, della quale non ho potuto hauer misura giusta; ma gl'hò dato col giuditio, e con l'occhio la proportion, che m'è parso conueniente dentro, e di fuori. Il Tempio è ornato di bianchissimi marmi; la superficie è di piombo, il vacante della corniciatura de gl'angoli è tutto pieno di mattoni smaltati, & ornati alla damaschina di diuersi colori, e lauori. Dicono, che questo Tempio fu fatto edificare da Homor figliuolo di Catap, che fu il terzo Signore dopo Maumet; come anco si vede scritto di dentro, e di fuori di antichissime lettere.

Pianta,

*Pianta, & alzata della Chiesa doue
Giouanni. Cap. XXXVI.*



Questo disegno è il luogo, doue il deo Padre de i gloriosi Apostoli Euangelista, nella quale è il santo Sepolcro, è stata già, ma hora è moschea de' Turchi per deuotione de i sopradetti palmi cinquantaquattro, e sette oncie, & i nicchi per diametro è quello dell'Altar maggiore posto per Leuante è palmi cinque oncie. L'altar maggiore è palmi cinque largo, e l'ho potuta misurare per esser, come ho detto luogo.

Chiesa doue fù martirizzato l'Apostolo S. Iacopo. Cap. XXXVII.

Segue la pianta della Chiesa dell'Apost. S. Iacopo, doue fù martirizzato per comandamento di Erode, nel quale fù martirizzato Iosia. Questa Chiesa è data da Spagnuoli, insieme con altre cose contigue, per alloggiare i Peregrini della loro natione; hora è per la misura del vacante per latitudine verso Leuante e verso Ponente quarant'otto, e per longitudine, due settantaquattro. Li pilastri per quadro sono palmi cinque, e vi son pal. venti, il diametro del nicchio maggiore è pal. cinque largo, e noue lungo, li nicchi del diametro sono sei, e nou' oncie, e li quadri delli sudetti nicchi, ò verso Tramontana è pal. dieci, e noue oncie lungo, e sei, ò verso l'Oltro pal. dieci lungo, e sei, e tre oncie largo. A tronco il capo al detto Apostolo S. Giacomo, che è lungo, e quattro, e mezzo largo, e vi è Indulgenza per il proprio luogo, è per diametro due palmi. B, è il luogo, per il quale si entra, è di dieci, e noue oncie, e dodici. C, è il luogo, per il quale si entra, è di dieci, e noue oncie, e dodici. D, è il luogo, per il quale si entra, è di dieci, e noue oncie, e dodici. E, è il luogo, per il quale si entra, è di dieci, e noue oncie, e dodici. F, è il luogo, per il quale si entra, è di dieci, e noue oncie, e dodici. G, è il luogo, per il quale si entra, è di dieci, e noue oncie, e dodici. H, è il luogo, per il quale si entra, è di dieci, e noue oncie, e dodici. I, è il luogo, per il quale si entra, è di dieci, e noue oncie, e dodici. K, è il luogo, per il quale si entra, è di dieci, e noue oncie, e dodici. L, è il luogo, per il quale si entra, è di dieci, e noue oncie, e dodici. M, è il luogo, per il quale si entra, è di dieci, e noue oncie, e dodici. N, è il luogo, per il quale si entra, è di dieci, e noue oncie, e dodici. O, è il luogo, per il quale si entra, è di dieci, e noue oncie, e dodici. P, è il luogo, per il quale si entra, è di dieci, e noue oncie, e dodici. Q, è il luogo, per il quale si entra, è di dieci, e noue oncie, e dodici. R, è il luogo, per il quale si entra, è di dieci, e noue oncie, e dodici. S, è il luogo, per il quale si entra, è di dieci, e noue oncie, e dodici. T, è il luogo, per il quale si entra, è di dieci, e noue oncie, e dodici. U, è il luogo, per il quale si entra, è di dieci, e noue oncie, e dodici. V, è il luogo, per il quale si entra, è di dieci, e noue oncie, e dodici. W, è il luogo, per il quale si entra, è di dieci, e noue oncie, e dodici. X, è il luogo, per il quale si entra, è di dieci, e noue oncie, e dodici. Y, è il luogo, per il quale si entra, è di dieci, e noue oncie, e dodici. Z, è il luogo, per il quale si entra, è di dieci, e noue oncie, e dodici.